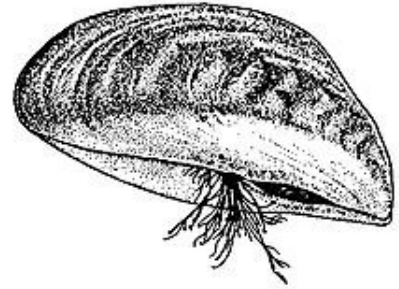


Il bisso marino

Il bisso marino è una fibra tessile di origine animale, una sorta di seta naturale ottenuta dai filamenti secreti da una specie di molluschi bivalvi marini (*Pinna nobilis*) endemica del Mediterraneo e volgarmente nota come “penna”, la cui lavorazione è stata sviluppata esclusivamente nell'area mediterranea.

Non bisogna confonderlo con il bisso, termine usato per indicare un tessuto di garza di lino, molto comune e poco pregiato.

La *Pinna nobilis*, bivalve di grosse misure che può arrivare a un metro di lunghezza, è considerata a rischio estinzione a causa della pesca indiscriminata, dell'inquinamento e della diminuzione delle aree dove crescere. Per questo motivo è proibita la raccolta, l'uccisione, la detenzione e la commercializzazione della specie.



La produzione di bisso marino è quindi praticamente inesistente: l'unica possibilità è quella di disfare vecchi tessuti ed utilizzarne il filato.

La caratteristica di questa fibra è, oltre la rarità, la sua consistenza setosa, lucente e con riflessi d'oro.

Nell'antichità, dai babilonesi fino a romani, dal bisso si ricavano pregiatissimi e costosissimi tessuti che erano destinati a faraoni, sacerdoti, re ed imperatori.

A causa dell'immenso lavoro necessario per la produzione, venne soppiantato dall'introduzione del baco da seta (intorno al 550 d.C.); il bisso marino rimase solo per poche pregiatissime lavorazioni.

Fino alla metà del Novecento il bisso veniva ancora raccolto e lavorato in Puglia, nel territorio di Taranto con il nome di "lana-penna". Il fascismo aveva cercato di svilupparne la produzione con allevamenti del prezioso mollusco. Purtroppo l'iniziativa non ebbe successo.



Oggi in Sardegna, a Sant'Antioco, vive Chiara Vigo, l'ultima 'maestra' in grado di tessere questa seta e di realizzare preziosi ricami e che gestisce il museo del bisso.

I tessuti in bisso non possono essere venduti, ma soltanto donati, secondo il “giuramento sull'acqua” che fanno i maestri di questa arte. Secondo questa filosofia molte opere sono state donate a 54 musei del mondo, tra cui il Louvre e il British Museum.